

I QUADERNI DI **LOMELLINA MUSEI**

rivista del Museo Archeologico Lomellino di Gambolò

# Archeoincontri!

N. 2 - maggio 2017

**Note, studi e ricerche di archeologia**

**contributi di**

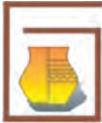
Paolo Brusasco • Pietro Chierichetti • Sabina Malgora  
Marta Pallavidini • Paola Poli • Annamaria Ravagnan



**P&V**  
edizioni



## ARCHEOINCONTRI



**Associazione  
Archeologica  
Lomellina**

**Lomellina  
Musei  
sistema museale locale**

Copyright © 2017  
Associazione Archeologica Lomellina

Studio editoriale Punto & Virgola  
viale dei Mille, 13/B – 27029 Vigevano (pv)  
tel. 0381 326 694  
info@studiopev.it  
www.studiopev.it

*Coordinamento editoriale*  
Paolo Comolli

*Copertina*  
Monica Marzaioli

*Stampa*  
Poggi Tipolito - Assago (MI)

*Si ringraziano quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo volume.  
Eventuali compensi sono a disposizione degli aventi diritto.*

I QUADERNI DI LOMELLINA MUSEI

rivista del Museo Archeologico Lomellino di Gambolò

# Archeoincontri

N. 2 - maggio 2017

Note, studi e ricerche di archeologia

**contributi di**

Paolo Brusasco • Pietro Chierichetti • Sabina Malgora  
Marta Pallavidini • Paola Poli • Annamaria Ravagnan

***P&V***  
edizioni

## *Introduzione*

Cari lettori, con profonda soddisfazione introduco il secondo numero di *Archeoincontri - Rivista del Museo Archeologico Lomellino*. Se il primo numero celebrava il quarantesimo compleanno dell'Associazione Archeologica Lomellina, con questo abbiamo ancora occasione di ricordare i trent'anni della sede di Gambolò del Museo Archeologico Lomellino, appena compiuti lo scorso anno (1986-2016).

A maggior ragione il nuovo volume testimonia la ricca attività culturale, didattica ed educativa condotta da museo e associazione, nello sforzo di offrire opportunità di crescita e di confronto, anche attraverso l'incontro di importanti esperti e studiosi.

Si tratta di una attività che negli anni si è intensificata e consolidata attraverso proposte articolate, come appunto *Archeoincontri* – da cui il nome della nostra collana – dedicate a percorsi monografici di ricerca e approfondimento, oppure le Conferenze di Archeologia, che si svolgono da inizio autunno in poi e trattano temi di più ampio respiro.

A queste si è aggiunta recentemente, su un filone diverso, la rassegna letteraria *Narrare l'Antico* che, alla seconda edizione nel 2017, ospita scrittori che si cimentano con il romanzo o il racconto ambientato nell'antichità o comunque di adeguata connotazione storica, e ben si colloca in un museo archeologico.

Accanto a questi momenti strutturati, si affiancano poi altre attività di valorizzazione e promozione, dalle visite guidate, anche articolate e di approfondimento, ad altri appuntamenti, insieme a corsi in esterno dedicati sempre al territorio, mostre e presentazioni di volumi frutto della ricerca del Museo Archeologico Lomellino e del sistema museale locale Lomellina Musei.

*Archeoincontri* mantiene così la sua caratteristica di mettere a disposizione i contenuti di incontri e conferenze, a futura memoria.

La storia insegna, è l'uomo che si dimentica in fretta. Ma non si sa mai...

Il secondo numero di *Archeoincontri* dedica particolarmente la sua attenzione a Oriente e si propone quasi come una piccola monografia incentrata sul mondo dell'archeologia che spazia dall'Egitto all'India.

Vediamo ora che cosa ci aspetta nelle prossime pagine.

**Pietro Chierichetti**, in "Prima dell'India. Arte, storia e archeologia della Valle dell'Indo, tra scritture indecifrabili, animali misteriosi e città scomparse", ci accompagna alla scoperta di imponenti cittadelle lungo il fiume Indo, re-sacerdoti, culti matriarcali della Madre Terra, una fiorente civiltà agricola basata su complesse tecniche d'irrigazione, misteriosi sigilli dal fascino straordinario nell'India di 4.000 anni fa. Prima della civiltà che siamo abituati a conoscere, fatta di colori, santoni, spiritualità, rituali e antichi poemi; prima dell'arrivo di popolazioni indo-europee che introdussero nuove lingue, nuove tecniche belliche e nuovi culti; prima dell'avanzare degli dèi dalle molte braccia e dei brahmani dai riti estenuanti attraverso le giungle e le pianure tra Indo e Gange. Prima di tutto questo in India si sviluppò una cultura straordinaria, raffinata e avanzatissima della quale rimangono solo scarse testimonianze e della quale l'archeologia sa ancora pochissimo. Eppure questa civiltà ha lasciato un'eredità incontestabile, dallo yoga al tantra, dai simboli ancestrali al culto delle divinità femminili: le tracce conservate nell'India vedica e classica prima e nelle moderne religioni hindū poi sono ancora oggi visibili nel multiforme spettacolo di uno dei paesi più straordinari del continente asiatico.

*(Conferenza del 23/11/2012)*

Con "Archeologia del Kurdistan Iraqueno. Missioni archeologiche alla scoperta dell'Impero Assiro, dall'epoca fascista ai giorni nostri", **Paola Poli** racconta della città neo-assira di Kilizu, situata nella regione curda dell'Iraq settentrionale, a circa 25 km dall'attuale Erbil. Kilizu fu capitale di una importantissima provincia assira. Situata lungo itinerari che collegavano le capitali assire fra loro e con l'area dei monti Zagros e con il mondo iranico. Qui furono avviate missioni italiane, soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale e in epoca fascista, quando lo stesso Mussolini (1928) sottolineava la necessità di recuperare terreno sul campo della ricerca archeologica all'estero e di conseguenza sul piano diplomatico e di immagine rispetto alle grandi potenze europee che in tal senso già agivano, con l'intento non celato di preparare il campo, sul piano culturale e di propaganda, a una possibile espansione politica. Ecco che si avvia allora il cantiere di scavo a Qasr She-mamok, sito neo-assiro, ma destinato a chiudersi pochi anni dopo con drammatico mutare degli eventi politici. Ottant'anni dopo una missione francese riprende lo studio del sito e ne conferma l'importanza.

*(Conferenza del 9/11/2013)*

**Marta Pallavidini**, con “Il prezzo della sposa. Usi e costumi matrimoniali nel vicino oriente Antico e in Egitto”, propone un viaggio fra i riti dell’Antico Oriente e dell’Egitto alla scoperta del matrimonio e in particolare di un preciso aspetto: quant’è il prezzo della sposa? Ecco che la studiosa evidenzia il ruolo del matrimonio all’interno della diplomazia antica e il significato del “contratto matrimoniale” nei matrimoni interdinastici e nei rapporti internazionali, la politica matrimoniale all’interno dei rapporti fra stati e popoli antichi, la “ritualità” nell’estensione del contratto, infine il matrimonio “dei ricchi” e quello “dei poveri”.

*(Conferenza del 1/3/2008)*

**Anna Maria Ravagnan**, egittologa e funzionario della Regione Lombardia, approfondisce con acume e curiosità argomenti diversi della civiltà egiziana (conoscenze mediche egizie, la scoperta della presenza egizia in zone inaspettate...). Questa volta approfondisce aspetti della società e della cultura egizia, attraverso la lettura di un particolare fenomeno, una curiosità precisa. Con “Specchio specchio delle mie brame”, dall’assenza di specchi nella tomba di Kha, ovvero in una tomba egizia rinvenuta intatta e dove peraltro si trovano rasoi, parrucca e oggetti per il trucco, la studiosa è partita per cercare di capire “quello che non si trova depresso nelle tombe”.

*(Conferenza del 21/11/2009)*

In “A tavola lungo la valle del Nilo”, **Sabina Malgora** racconta le abitudini alimentari degli Egizi, per nulla lontane dalla nostra moderna dieta mediterranea e percorre le fonti documentarie, numerose e ricche: le epigrafiche e lessicografiche, le greche, le evidenze archeologiche, la documentazione artistica, le analisi chimiche e fisiche.

Soprattutto i reperti archeologici, le pitture e i rilievi delle tombe che raffigurano scene di vita quotidiana e produzioni di cibi e bevande, unitamente alle stele funerarie, agli oggetti con funzione magica, permettono di capire che cosa mangiavano e che cosa bevevano. In molte occasioni possiamo riprodurre la filiera alimentare, partendo dal seme, fino ad arrivare al prodotto e al suo contenitore.

Tutto questo è possibile grazie al forte credo nell’aldilà, per cui, nei corredi funerari delle tombe era bene deporre tutte le cose di cui si godeva in vita, abbondanti cibi e bevande che dovevano garantire al defunto di sopravvivere nell’aldilà e che sono arrivati fino ai giorni nostri.

*(Conferenza del 28/02/2015)*

Con “Futuro senza passato: l’estinzione del patrimonio culturale in Siria e Iraq”, **Paolo Brusasco** ci porta direttamente nella drammatica contemporaneità e sottolinea come regioni incredibilmente ricche dal

punto di vista storico-archeologico quali Siria e Iraq, conosciute come la “culla della civiltà”, rischiano oggi di perdere per sempre il loro inestimabile passato.

Brusasco, monitorando i risultati delle distruzioni e dei saccheggi avvenuti nell’area mediorientale, mette in luce il pericoloso connubio di motivazioni escatologiche e interessi economici che li producono.

Con la presa di Mosul – la biblica Ninive – l’8 giugno 2014 da parte dello Stato Islamico (IS), si assiste a un momento di svolta nell’annichilimento del patrimonio culturale dei due paesi.

Genocidio e mnemocidio si coniugano con la soppressione iconoclastica di musei, monumenti commemorativi, siti archeologici, santuari e moschee che non trova giustificazione alcuna nel Corano. Nella sola piana di Ninive sono a rischio oltre milleottocento siti archeologici che spaziano dalla preistoria all’età assira, dalle culture paleocristiane a quelle di minoranze etnico-confessionali quali yazidi, shabak, mandei, curdi e turcomanni. Ma anche i santuari di profeti cari alla fede ebraica, musulmana e cristiana sono stati colpiti, come la celeberrima moschea di Giona a Mosul, distrutta a colpi di dinamite da IS il 24 luglio 2014. In questo drammatico scenario, lo studioso analizza la sorte delle capitali assire di Nimrud, Assur (Patrimonio UNESCO), Khorsabad e della stessa Ninive, ma anche della città ellenistica di Hatra (Patrimonio UNESCO), centri potenzialmente esposti ai saccheggi e alle devastazioni.

*(conferenza del 7/11/2015)*

A tutti coloro che stanno sfogliando queste pagine il Consiglio Direttivo dell’Associazione Archeologica Lomellina (Stefano Tomiato, Maria Grazia Diani, Eugenio Priola, Vincenza Spatola, Alvaro Orsi, Paolo Comaschi e Irene Cotta Ramusino) augura una buona lettura con Archeoincontri N. 2!

*Il presidente dell’Associazione Archeologica Lomellina  
dott. Stefano Tomiato*

## *Indice*

<i>Introduzione di</i> STEFANO TOMIATO	<i>pag. 5</i>
PIETRO CHIERICHETTI	9
L'India prima dell'India. Un esempio di trasformazione rituale tra la Civiltà della Valle dell'Indo e la religiosità degli indiani vedici	
PAOLA POLI	38
Archeologia nel Kurdistan iraqeno. Missioni archeologiche alla scoperta dell'Impero Assiro, dall'epoca fascista ai giorni nostri	
MARTA PALLAVIDINI	58
Il "prezzo della sposa". Usi e costumi matrimoniali nel Vicino Oriente e in Egitto	
ANNAMARIA RAVAGNAN	83
Lo specchio in Egitto: oltre la cosmesi	
SABINA MALGORA	94
A tavola lungo la valle del Nilo	
PAOLO BRUSASCO	103
La distruzione dell'arte della Mesopotamia: estinzione del patrimonio e futuri scenari di ricostruzione	